

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

SIENA e MONTALCINO nella luce della loro storia

Le Donne di Siena. — In una sua rievocazione storica intorno alle vicende della guerra di Siena ed alla parte veramente eroica che nel millecinquecento vi ebbero le sue donne, A. Castellini scrive fra l'altro: « Dopo la cacciata degli spagnoli da Siena e le feste che ne seguirono, il novello Duca di Firenze, che vedeva con inquietudine i francesi stabiliti nella città della Lupa perchè essi erano dei naturali protettori dei ribelli alla sua autorità assoluta, offre all'Imperatore Filippo II — che accetta — di condurre a sue spese la guerra contro i francesi in Siena.

« Siena è di nuovo in armi: rinforzi, prece-
duti dallo stendardo dei gigli d'oro, entrano in
città. Il signor Di Monluc li comanda e dispone
che si comincino i lavori di rafforzamento. Poichè
gli uomini costituiscono l'esercito in campo, com-
mandato da Piero Strozzi, le schiere delle donne
appaiono di nuovo guidate anche allora dalle tre
dame Silvia Piccolomini, Livia Fausti, Laudomia
Forteguerra. La figura di quest'ultima è partico-
larmente rappresentativa, poichè l'amor di patria
e dell'alta poesia che erano pregi della casata,
brillavano entrambi in Laudomia Forteguerra cui
sorrideva la giovinezza avendo da poco valicato
la trentina ».

Dopo avere ricordato che simili pregi « ave-
vano riflesso in un'altra grande senese — Santa
Caterina — che per essersi fatta antesignana in
loro nome di una lotta nel campo dello spirito
aveva percorso le sue concittadine, condottiere
sul campo di battaglia », il Castellini soggiunge:
« Questa volta le donne senesi non agitano i
rami d'olivo di un anno prima: esse portano sulle
spalle picconi, zappe, panieri pieni di terra, fa-
scine e danno mano alle fortificazioni: sono 3000
donne disciplinate e volenterose.

« La battaglia decisiva con gl' imperiali av-
viene a Scannagallo in Valdichiana. Nonostante
il valore dei fanti senesi e di varie compagnie
francesi, il numero ha ragione del coraggio, la
sconfitta senese si determina e l'assedio della città
incomincia. Alle donne è affidato il fortino di
Camollia: esse vi costruiscono trinceramenti, lo
munizionano, lo presidiano e cantano. Le popo-
lane gareggiano con le patrie nel valore... »

Qui il Castellini nota come le virtù civili
delle donne senesi brillassero non solo nella città
ma in tutto il territorio ove sventolava la balzana.

Qui si lasci a me ricordare che le **Donne di
Montalcino** non furono meno coraggiose negli
assedi che la città sostenne nel 1526 contro le
armi del papa Clemente VII e nel 1553 contro
l'esercito spagnolo, duce don Garzia di Toledo.

Del primo assedio parla con robusta e concisa
latinità una stupenda pagina di autore ignoto, —
pagina che leggesi sotto il titolo *Bellum Julianum*
nell' Archivio storico italiano. Ogni età, ogni
classe di cittadini — vi è detto — portò il suo
contributo al combattimento. Donne, fanciulli e
vecchi, con forze superiori alla loro età e condi-
zione, somministravano ai difensori sassi, armi e
munizioni. « Nulla aetas, nullus ordo inutilis ad
bellum. Foeminae, pueri et cum his immixti senes,

*supra animi corporisque vires, lapides, tela, robora
ministrabant defensoribus ».* Per tutto il giorno e
tutta la notte (11-12 luglio) si continuò a com-
battere ostinatamente da ambe le parti. Le donne
portavano su le mura armi e sassi d'ogni genere
e col ristoro di cibo e bevanda rianimavano i
difensori rifiniti dal sudore e dalla stanchezza.
« *Mulieres tela et saxa omnis generis in muros
congeriebant; propugnatores suos, sudore et labore
anuelos, cibo et potu apporato, reficiebant ».*

Fra le donne montalcinesi, che diedero prove
meravigliose di animo virile, che camminarono
arditamente sulle tracce dei forti, che condussero
vita di sacrificio magnanimo, la storia ci tramanda
il nome di una Aurelia Landi e di una Camil-
la Baratti.

L'assedio del 1553, assai più memorabile del-
l'altro, durò ottanta giorni ed anche allora le
donne montalcinesi stettero armate alla difesa
della loro dolce terra. Si legge in documenti
presso il R. Archivio di Stato a Siena e presso
la nostra Biblioteca comunale che 200 e più di
esse « concorsero animosamente ai lavori delle
fortificazioni e a fare, giorno e notte, le necessa-
rie provvisori ai baluardi ». Quanto più accanita
ferveva la lotta e le « archibusate piovevano su
la bella Rocca, con più costanza che mai si at-
tendeva a lavorare e le donne si mostravano va-
lorose e intepide ». Fu nella mattina del 15
giugno che il duce dell'esercito spagnolo, don
Garzia di Toledo, si vide costretto a desistere
dall'impresa ed a partire. Don Garzia « *nihil
profecti* — così esprime un scrittore ignoto di
quel tempo — *ob eximiam et virtutem defensorum*.

Celebre fatto d'armi questo, che Montalcino
segnò a caratteri d'oro nella sua storia, nei fasti
suoi.

Donne di Siena e di Montalcino, avete una
fulgida nobilissima tradizione da seguire. La fiam-
ma di virtù civili, di amor patrio, d'impeti ge-
nerosi, che animò nei perigli le vostre antenate,
arda pure nei vostri petti per educare e crescere
forti e buoni i figli, devoti alla Patria e pronti
per lei ad ogni sacrificio.

ADOLFO TEMPERINI

Nozze auguste

L'8 del prossimo gennaio, dunque, si ce-
lebreranno nella Capitale d'Italia, in Roma
immortale, gli sponsali fra S. A. R. Um-
berto di Savoia e la Principessa Maria José
del Belgio.

Una pura luce ideale, di dolce poesia,
circonda già l'avvenimento gentile che allie-
terà non solo le due Dinastie superstiti della
grande guerra ma due popoli congiunti du-
rante la guerra in uno stesso spirito di sa-
crificio e di giustizia.

E' il patto soavissimo di amore fra le
due giovinezze regalci che oggi rende più
intime e più strette le relazioni fra le due
Case e i due popoli.

L'Italia saluta Maria José sua figlia au-
gusta. Piena di bontà, adorna di tutte le
grazie che l'hanno resa tanto cara al popolo
belga, la regale Fanciulla nutre la più viva

simpatia per la nostra Italia bella dove ha
completato la sua cultura e dove ha cono-
sciuto gl'incliti segni di una civiltà millenaria.

E noi siamo lieti — nell'attesa di accla-
marla a fianco del Principe Sabauda nella
di cui gagliarda giovinezza splende il fiore
più nobile e intatto delle nostre nuove gene-
razioni — noi siamo lieti di porgerle il re-
verente devoto saluto augurale.

I nostri rapporti con la Francia

Appena formatosi il nuovo Ministero
in Francia, presieduto dal signor Tardieu,
la stampa nostra e quella francese si è
intrattenuta sulla possibilità di stabilire
rapporti più amichevoli e cordiali fra le
due Nazioni latine. Gl'incidenti gravissimi
recentemente avvenuti, le gesta crimi-
nali perpetrate contro la Patria nostra,
hanno generato l'impressione che la Fran-
cia sia l'epicentro della propaganda an-
tifascista, che i terroristi siano protetti e
che la giustizia per essi non esista. E in
questo modo che si distrugge la fiducia
senza la quale non possono esistere buo-
ni rapporti fra i popoli.

Ora che la Francia ha nel signor Tar-
dieu un vero uomo di Stato preme a noi
italiani chiarire — una volta per sempre —
i nostri rapporti con lei. Possiamo dire
molto tranquillamente che ne abbiamo
ormai abbastanza delle parole, dei ricordi,
delle promesse, nonchè delle espressioni
di rammarico e di simpatia. Non implo-
riamo affatto un accordo, perchè possia-
mo anche vivere e prosperare camminan-
do in un'altra direzione; vogliamo sol-
tanto chiarire la situazione e sapere es-
pressamente se la Francia tiene alla no-
stra amicizia o no. E se ci tiene, ce lo
deve dichiarare coi fatti.

Finora la Francia (facciamo nostri i
rilevi di un autorevole giornale toscano)
ha fatto una politica antitaliana che per
altro, alla superficie, cercava di evitare
tutte le ragioni di un urto. Si può cre-
dere che sulla base delle non esatte in-
formazioni ricevute dai suoi innumerevoli
agenti sparsi un pò dappertutto in Italia
e sulle assicurazioni piuttosto arrischiate,
come si può constatare, dei nostri fuor-
usciti raccolti a Parigi, nonchè della Mas-
soneria, il Governo francese abbia creduto
davvero che per avere ragione dell'I-
talia fascista non ci fosse che da aspet-
tare: essa sarebbe caduta o sotto la fra-
na economica o in un dramma interno o
con un attentato o in qualche grossa be-
ga internazionale. Non c'era che da au-

linea interna Bologna-Firenze-Roma.

Quali immensi vantaggi alle condizioni generali di questo Comune e dei Comuni vicini sprovvisti di linee ferroviarie o con stazioni distanti dal capoluogo sarà per apportare la ferrovia Buontorino-Viterbo non occorre dimostrare, tanto sono evidenti.

Da San Giovanni d'Asso

Accompagnato dal prof. Garavini, direttore della Cattedra ambulante agraria, S. E. il Prefetto on. Pighetti è stato qui di passaggio diretto alla vicina tenuta « Ferrano » proprietà del distinto sig. Pietro Meocci, ove ha assistito alle prove d'esplosivi in terreni misti di creta e tufo.

Da tali prove si sono avuti ottimi risultati e S. E. il Prefetto ha espresso il proprio compiacimento al prof. Garavini e al proprietario sig. Meocci, agricoltore intelligente e appassionato.

Da San Quirico d'Orcia

Felicissimo è stato mons. Vescovo della Diocesi di Montalcino nominando Arcidiacono Parroco di questa nostra insigne Collegiata il revmo don Pietro Ciacci.

Tale nomina ha raccolto l'unanime approvazione del popolo sanquirichese che di don Pietro Ciacci conosce e apprezza le virtù cristiane e il rispettoso contegno verso le Autorità civili.

Siamo certi che con lui la nostra Collegiata riprenderà le tradizioni di culto, già così alte al tempo del compianto Arcidiacono Martinelli, e che furono sempre care ai sanquirichesi.

Lunedì 28 a ore 12, alla presenza di S. E. il Prefetto e di altre Autorità, avrà luogo la inaugurazione della prima diramazione dell'Acquedotto consorziale.

Il nostro direttore, cortesemente invitato, sarà ben lieto di assistere alla civile manifestazione.

Casa Savoia Avanti!

Il popolo italiano ha manifestato il suo compiacimento e la sua gioia all'annuncio del fidanzamento di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia con la Principessa Maria José del Belgio.

Noi ci associamo alla generale esultanza e agli augusti fidanzati inviamo in questi momenti di dolce e gentile poesia i nostri migliori auguri.

CRONACA

Il nuovo anno scolastico alla Scuola di avviamento al lavoro presso il Conservatorio di S. Caterina si aprì anche da noi con cerimonia austera, nella forma stabilita dalle Superiori Gerarchie.

Gli alunni, allineati, mossero in corteo alle ore 10 da piazza Cavour e seguiti dalle rispettive insegnanti si diressero verso piazza Regina Margherita dove al monumento dei gloriosi caduti nell'ultima guerra deposero una corona di alloro con nastro tricolore: nobile incitamento questo per le crescenti generazioni ad esaltare la grandezza dell'eroismo e del sacrificio da cui fulgida sboccò la vittoria.

La Preside della Scuola di avviamento al lavoro, signorina prof. Cesarina Sacco, pronunziò — vivamente applaudita — elevate parole di circostanza.

A questa significativa manifestazione scolastica erano presenti le Autorità, il Presidente della Scuola di avviamento al lavoro dott. Carlo Padelletti ed altre personalità.

Non meno solenne riuscì la cerimonia inaugurale delle Scuole elementari giovedì mattina 24.

Alle ore 10, dopo la Messa e il canto del *Veni creator Spiritus* al Tempio della Madonna

del Soccorso, le scolaresche insieme al Direttore didattico prof. Chiotti e agli insegnanti si portarono alla lapide dei Caduti per rendere loro omaggio di venerazione.

Erano presenti le Autorità cittadine.

Parlò nobilmente e applauditissimo il prof. Chiotti, un valoroso della nostra ultima guerra liberatrice.

Il nostro Palazzo comunale. — Nel numero passato raccomandammo che fossero ripresi e condotti a fine i lavori alla facciata del Palazzo civico. Quella impalcatura si è resa ormai antipatica a tutti. Oggi torniamo sull'argomento per estendere la raccomandazione al Soprintendente ai Monumenti della Provincia prof. Peleo Bacci, dal quale i lavori in parola dipendono.

Il chiarissimo prof. Bacci ha dato alla città nostra tante prove del suo affetto; ed a lui, alto intelletto, anima innamorata del bello e del bene domandiamo che lo storico Palazzo sia restituito anche all'esterno prima di rientrare nell'inverno alla sua forma originaria, al suo stile antico. E' questo il desiderio della intera cittadinanza condiviso certamente dall'on. Podestà.

E i lavori di consolidamento alla

Fortezza quando verranno ripresi? Sappiamo anche noi che occorre il sussidio, datoci una sola volta, del Ministero dell'Educazione Nazionale, ma possibile che della somma destinata ai restauri e alla conservazione delle opere d'arte e dei nostri Monumenti non si voglia dare qualcosa, a noi per consolidare, nelle sue forme e linee architettoniche la nostra magnifica e gloriosa Fortezza e per restaurare la piccola Cappella romanica addossata alle mura nel primo piazzale che diverrebbe con spesa relativamente piccola un vero gioiello?

Anche per questo lavoro invochiamo l'interessamento premuroso del Soprintendente ai Monumenti della Provincia prof. Peleo Bacci.

Continuando il lavoro intrapreso 4 o 5 anni o sono si potrebbe togliere dal piazzale il vecchio Cimitero trasportandone le ossa nel nuovo e ridurlo a Parco della Rimembranza. Avremmo così una meravigliosa terrazza alberata con orizzonti stupendi. Non c'è bisogno poi di dire che andrebbero demolite le tre casupole addossate alla Fortezza proprio all'ingresso della città e che non solo tolgono all'occhio la linea snella della Fortezza medesima ma questa deturpano nella parte bassa.

Unione Operaia di mutuo soccorso. —

In un giornale quotidiano si è detto che il segretario di questo Sodalizio intende proporre al Consiglio direttivo notevoli modificazioni allo Statuto sociale per esser questo in armonia con lo spirito dei nuovi tempi. Ciò risponde a verità. Dal momento che la « Carta del lavoro » sancisce il principio dell'assicurazione di tutti gli operai contro le malattie, e dal momento che si è resa obbligatoria anche l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia e all'assegnazione della pensione tanto nel caso d'invalidità al lavoro come nel caso di vecchiaia si provvede col contributo degli assicurati con quello dei datori di lavoro e col concorso dello Stato, le Società di mutuo soccorso o non hanno più ragione di esistere o possono e debbono continuare — come noi crediamo — a svolgere opera assistenziale, di bene, non solo dando sempre sussidi di malattia ma prefiggendosi altri scopi, venendo in aiuto dei soci con altre forme di previdenza secondando così il Regime fascista nella sua opera generosa ed umana per tutti coloro che nel solo lavoro trovano i mezzi dell'esistenza.

Prima però di presentare le sue proposte al Consiglio direttivo il segretario della Unione Operaia di mutuo soccorso, signor Temperini Adolfo, vuol conoscere l'autorevole parere di persone competenti, alle quali si è già rivolto con lettere in data 17 e 18 del corrente mese.

Certo è che, in seguito alle importanti provvidenze del Regime fascista a favore dei lavora-

tori, tutte le Società di mutuo soccorso dovranno apportare ai loro Statuti notevoli modificazioni. E la nostra Unione Operaia farà questo col rendersi anche più benefica, e non meglio di così potrà prepararsi a festeggiare nel 1930 il 45.º anno di sua esistenza.

S'incoraggia l'urbanesimo? — Nel luglio passato, al seguito di un giusto ed opportuno rilievo delle Autorità superiori relativamente all'abbandono della terra da parte di famiglie coloniche e del loro trasferimento nei paesi, il Podestà nostro rivolse invito ai coloni di rimanere nei propri fondi facendo loro presenti le dolorose conseguenze alle quali potrebbero andare incontro col divenire braccianti.

Che si fa a Montalcino? Se vi sono povere famiglie di operai in cerca di case stentano a trovarle data anche la scarsità delle medesime; se per contro famiglie di logaioli e di contadini abbandonano la terra e si trasferiscono a Montalcino per la fregola di farsi cittadini come se il lavoro della terra sia ignobile, degradante, trovano subito l'abitazione per starvi a pigione. In tal modo si incoraggia l'urbanesimo, s'incoraggia l'esodo dalle campagne di robuste braccia non solo, ma si rende più grave la crisi delle abitazioni e più difficile ai braccianti, ai nostri operai, avere il lavoro.

Conseguentemente noi sentiamo oggi di dover ricordare i giusti rilievi della R. Prefettura a quei proprietari di case che con tanta leggerezza appigionano quartieri alle famiglie coloniche che nel loro interesse e per il loro bene dovrebbero invece rimanere a coltivare la terra.

Ai logaioli e ai contadini che si trasferiscono a Montalcino, ricordiamo l' ammonimento fatto dal Podestà, che cioè il Comune non solo rifiuterà loro l'iscrizione nell'elenco dei poveri anche se ne avessero bisogno, ma non si occuperà nemmeno di essi quando non troveranno lavoro, occupazione.

Decalogo contro la tubercolosi

1. Vigila affinché il bimbo non tragga contagio da qualche membro della famiglia affetto da tubercolosi.
2. Cura che non sia baciucchiato. Anche il bacio può essere tramite di contagio.
3. Evita alla tua creatura il grave pericolo del seno mercenario. Bandisci leccornie, sostanze alcooliche ed eccitanti.
4. Assicurati delle buone condizioni di salute di chi dovrà eventualmente tenere in braccio o al seno il bambino.
5. Dà al tuo nato il bagno quotidiano che è un tossico di prim'ordine.
6. Cambiagli spesso la biancheria e tieni pulita la casa.
7. Spalanca ogni giorno per alcune ore, specie la mattina, le finestre perchè aria, luce, sole inondino la casa.
8. Conduci spesso il piccino al campo, al mare, al monte: la vita all'aperto acquista sanità ed è l'ideale nella lotta contro la tubercolosi.
9. Ricorri subito al consiglio del medico se un dubbio ti tormenta. La scienza possiede mezzi sicuri per accertare la malattia e curarla radicalmente se è all'inizio.

Le mamme mettano in pratica e facciano praticare questi precetti. Risparmieranno al loro cuore immensi dolori e assicureranno ai loro figliuoli il più prezioso dei beni la SALUTE conferendo alla grandezza della Patria. Si tenga

tare incautamente tale catastrofe: cautamente per non svegliare il sentimento nazionale che avrebbe rafforzato il Fascismo.

Così si spiega tutto il lavoro francese in Jugoslavia per aizzare Belgrado contro Roma; così si spiega la protezione ai fuorusciti che ordiscono impunemente complotti sotto gli occhi delle autorità parigine; così si spiega perchè nessuna delle questioni aperte — italiani a Tunisi, confine libico, fuorusciti, ecc. — è stata risolta, in quanto una soluzione avrebbe rafforzato il Governo fascista, del quale invece si auspicava la caduta.

E' evidente che un simile stato di cose, specialmente quanto è stato messo a nudo e appare visibilissimo, non può durare a lungo. Noi appunto chiediamo che i rapporti italo-francesi sieno finalmente chiariti e pensiamo che da oggi che la Francia ha un Governo la cosa sia possibile, tanto più che la sagoma del signor Tardieu appare più quella di un uomo di Stato che di un parlamentare più o meno abile. E' bene comunque avvertire che non abbiamo nè impazienze, nè preoccupazioni e che sapremo in ogni modo aprirci la nostra strada.

R. Prefettura della Provincia di Siena "Libro d'oro", delle famiglie nobili italiane

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

Le famiglie nobili italiane e i membri di esse, Istituti d'ufficio dalle Commissioni Araldiche regionali nell'elenco ufficiale nobiliare approvato con R. D. 3 luglio 1921 non contrassegnate da asterisco nel detto elenco, hanno l'obbligo di chiedere l'iscrizione nel Libro d'Oro della Nobiltà Italiana ai termini e agli effetti del Decreto-Legge 20 marzo 1924 n. 442, contenente le disposizioni per disciplinare l'uso dei titoli e attributi nobiliari, convertito con la Legge 17 aprile 1925, n. 473.

L'iscrizione può essere richiesta cumulativamente da tutti gli individui di una famiglia, purchè discendenti da uno stesso stipite. Per ottenere la detta iscrizione, devono presentarsi alle RR. Prefetture del Regno i seguenti documenti:

1) Domanda a S. E. il Capo del Governo, Presidente della Consulta Araldica, (Carta da bollo da lire 3), contenente l'indicazione del nome, del cognome, e della paternità, del luogo di nascita e domicilio, dei titoli nobiliari con i quali si ha l'iscrizione nell'Elenco Ufficiale Nobiliare, approvato con R. D. 3 luglio 1921 n. 972.

2) Albero genealogico da cui risulti la posizione successoria del richiedente e l'attacco col primo concessionario ed ultimo investito del titolo richiesto.

3) Figura colorata dello stemma gentilizio con i documenti giustificativi della concessione o del possesso trentennale, di esso possesso, da dimostrarsi a mezzo di riproduzioni fotografiche prese da monumenti pubblici, e debitamente autenticate dai RR. Notari, e con copie dei Libri d'Oro Comunali, rilasciate dalle Autorità comunali.

4) Deposito regolamentare di lire 130,20 a mezzo di vaglia postale, intestato al Cassiere della Consulta Araldica.

Si avverte inoltre che l'Ufficio della Consulta Araldica si riserva di domandare direttamente agli interessati i diplomi di concessione dei titoli e dei predicati nobiliari, e gli atti di Stato Civile a corredo dell'albero genealogico ove non risultassero prodotti in precedenza, per la prima iscrizione ne-

Nostre corrispondenze

Da Buonconvento

In sostituzione del sig. Giuseppe Bersotti, funzionario valentissimo e stimato, abbiamo da vari giorni segretario comunale il giovane sig. avv. Azeglio Medaglini accolto da vive simpatie, poichè dà affidamento per le sue elette qualità di dedicarsi interamente al bene di questo Comune.

E' con tale certezza che gli porgiamo il nostro deferente saluto.

Al segretario Bersotti, che ha lasciato qui il suo ufficio in seguito a meritata promozione, è stato offerto un banchetto — servito nella sala maggiore del Teatro — improntato alla più viva cordialità, con belle parole di commiato e di saluto rilevata dal podestà avv. Mario Costanti fra gli applausi più calorosi dei commensali. Anche il segretario politico sig. Canzio Donatini è stato efficacissimo e molto applaudito.

La manifestazione di simpatia si è ripetuta entusiastica, imponente, non appena che il podestà avv. Costanti ha presentato al segretario Bersotti, in nome del Municipio e del Fascio e a ricordo della popolazione di Buonconvento, un dono consistente in un elegante e completo servizio da scrivania in pelle artisticamente lavorata.

Il festeggiato rispondeva a tutti commosso con parole piene di gratitudine.

Da San Quirico d'Orcia

Questa popolazione ha ben donde di essere esultante godendo già, fin dal giorno 28 del mese scorso, il grande inestimabile beneficio dell'acqua delle pure e fresche sorgenti del Vivo. S. Quirico è lieta, e dall'anima sua, a dimostrazione di sentita gratitudine, levò servito un aiuto a S. E. on. Guido Pighetti Prefetto della Provincia, poichè all'impulso potente vivificatore di Lui, al suo interessamento premuroso e costante, deve il beneficio dell'acqua potabile.

Ed è altresì lieta che tale opera di civiltà e d'igiene siasi attuata essendo Podestà del Comune il distinto gentiluomo, l'egregio sig. Barlucchi Sallustio, che tutto se stesso, con cuore e fede fascista si è dedicato al benessere della popolazione sanquirichese.

Da Torrenieri

La buona signora Emma Crocchi ha donato 20 nuove divise ai Ballilla di questa Scuola elementare. L'atto gentilissimo della signora Crocchi è stato — superfluo dirlo — molto apprezzato da tutti.

In questa Chiesa parrocchiale è stata inaugurata una lapide in memoria del celebre prof. Nasini. Oratore felicissimo il cav. dott. don Silvio Monaci.

Quando a Torrenieri c'è una festa, una cerimonia, come mercoledì scorso, la stampa è invitata ma non si ha la stessa cortesia verso questo nostro giornale. Eppure a nessuno è secondo in sentimenti d'italianità. (N. d. D.)

COSE LOCALI

Il Bilancio Comunale per 1930

si riassume nelle risultanze seguenti: Entrata L. 1.000.806,40 uscita L. 1.000.806,40 Il Bilancio, al quale dava parere favorevole la Consulta nella sua seduta in data 24 ottobre u. s., stabilisce inoltre le spese facoltative, ordinarie in L. 17.689,40, straordinarie in lire 20.450,00. Determina poi la sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati in lire 380,000 così ri-

partita: terreni lire 345.847,40, fabbricati lire 34.152,60. Rivolge infine domanda alla on. Giunta Provinciale Amministrativa perchè voglia autorizzare l'applicazione della sovrimposta nella somma suddetta che è inferiore in lire 1748,00 a quella deliberata ed approvata nel 1922.

Relativamente ai bisogni che hanno le frazioni il Bilancio ha stanziamenti soltanto per quelle opere di carattere indilazionabile e più urgenti. Sarà cioè provveduto:

a) al prolungamento del viale Bindo Crocchi ed alla sistemazione del piazzale esterno della stazione ferroviaria nella frazione di Torrenieri, migliorando in questa anche il servizio d'illuminazione pubblica coll' estendere l'impianto stesso alla nuova strada viale Piave che, quantunque privata, diverrà di uso pubblico per le numerose case di abitazione che si stanno costruendo in quella località ed alla via verso S. Giovanni d'Asso.

b) alla costruzione del pubblico lavatoio ed alla sistemazione delle fogne e vie interne nella frazione di Castelnuovo dell'Abate.

c) alla sistemazione della piazza di S. Angelo in Colle ed al maggiore approvvigionamento idrico di detta frazione nonché al restauro e sistemazione del fabbricato scolastico della frazione stessa per il quale si è già ottenuto il mutuo ed il sussidio all'uopo richiesti.

d) all'approvvigionamento idrico della località di Castiglioni del Bosco ed all'aumento temporaneo della dotazione d'acqua nella frazione di Monteamiata fino a che non sarà stato eseguito il nuovo acquedotto da parte del Consorzio della Vald'Orcia e la Valdichiana di cui questo Comune è entrato a far parte.

Quanto al Capoluogo, oltre a proseguire i lavori di sistemazione e restauro del Palazzo civico, sarà provveduto alla costruzione della strada di circinnallazione e all'ampliamento del cimitero nella parrocchia dell'Osservanza.

Nella relazione al Bilancio si riconosce la necessità di dare un maggiore sviluppo alla città nostra col renderla stazione di cura, soggiorno e turismo e collegandola direttamente con Siena, e noi confidiamo che ciò sarà fatto.

Ma occorrerebbe provvedere ad altri urgenti bisogni, ad altre sentite necessità se le disponibilità del Bilancio lo consentissero. La popolazione di Camigliano, quando per le piogge è in piena il fosso sottostante, si trova segregata per più giorni dal consorzio umano: è evidente che, non potendosi costruire un ponte causa la spesa rilevante, la correzione della strada s'impone. La popolazione rurale nei pressi del Sembolino non può mandare a scuola i propri fanciulli e le vacanze si rendono assai frequenti perchè il torrente Suga, quando specie nell'inverno è in piena, non si passa. Un ponticello a cemento e longarine non costerebbe molto. Sarebbe pure necessario provvedere all'allargamento della curva che è nella strada di Castelnuovo subito dopo, venendo da Montalcino, il ponte Ribisuoli. E' una curva pericolosissima specialmente per il transito dei veicoli. Eliminarla è compito di oculata e previdente amministrazione pubblica.

Noi confidiamo che sarà preciso intervento del Podestà avv. Costanti iscrivere nel Bilancio per l'esercizio 1931 stanziamenti necessari onde provvedere ai bisogni che abbiamo qui brevemente espres-

sempre presente che la tubercolosi predilige i bambini gracili, denutriti e poco puliti, costretti a stare in case umide, malsane, prive di sole, con scarsa aria e poca luce e in scuole antigieniche.

Tante madri praticano questi buoni precetti? Come allevano le loro creature? — Questo il tema che noi tratteremo nel prossimo numero.

VILE ATTENTATO

Era per terminare la impaginazione del giornale quando si è appresa a Montalcino la notizia di un attentato, nel Belgio, a S. A. R. il Principe Umberto di Savoia per mano infame di un rinnegato italiano.

L'indignazione della cittadinanza è stata profonda. La sera ha suonato a lungo il campanone comunale, ed un corteo di Autorità, di Associazioni e di popolo ha percorso le vie in segno di esultanza per lo scampato pericolo e la Musica ha suonato la *Marcia Reale e Giovinezza*. Sotto il loggiato monumentale il Segretario politico del Fascio, conte Lovatelli, ha pronunciato parole di esecrazione contro l'iniquo attentato e di ringraziamento a Dio di avere risparmiato alla nostra Italia una grande sciagura.

Il corteo si è poi diretto al Tempio della Madonna del Soccorso, dove è stato cantato il *Te Deum* e dove mons. Vescovo ha detto parole di fervida ammirazione per la Casa di Savoia.

In piazza Cavour il Podestà cav. Costanti ha comunicato di avere spediti telegrammi all'augusto Principe e a Casa Reale sicuro di avere ancora una volta interpretato i sentimenti dell'intera cittadinanza.

La maledizione di Dio raggiunga lo sciagurato.

La Regia Prefettura di Siena

ci comunica in data 22 corrente.

Con Decreto Ministeriale è stato disposto che gli esami scritti del concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di gruppo B nell'Amministrazione dell'Interno, indetto con Decreto Ministeriale 29 settembre scorso, anziché nei giorni 9, 10 e 11 dicembre p. v. abbiano luogo in Roma nei giorni 19, 20 e 21 dicembre p. v.

Restano ferme tutte le altre norme del concorso.

Nella mattina del 18, mese corrente, afflitto da lunga malattia cessò di vivere

Domenico Pagliantini.

Fu in sua vita un lavoratore istancabile ed un cittadino buonissimo che educò con l'esempio i propri figli alla religione del dovere.

Si rilevi il suo spirito nell'albe che non hanno tramonto, e alla moglie, ai figliuoli carissimi, ai congiunti sia di qualche conforto nel loro dolore l'espressione del nostro compianto.

BERNARDO GRANCI

Montalcino (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna — Sandali dei migliori in commercio — Ricco assortimento per bambini — Articoli per Cresima e Comunione — Calzature in tela per comodità e passeggio — Accessori ecc.

Montalcino (Corso Vittorio Emanuele)

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Diño Padelletti

*Nessun sapone
al mondo*

contiene il Gliceramido (novità scientifica)
ma solo il



Ecco come è confezionato il sapone che dovete chiedere.

Il Gliceramido contenuto mantiene la pelle bianca, morbida, vellutata; guarisce macchie, rossori, screpolature; lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli, ottimo per la barba, lava i denti e rinfresca le gengive.

Prezioso per Bagni

Vendesi L. 2, e 1 al pezzo

La pubblicità sui giornali

è per gli industriali e per i commercianti la più efficace e sicura réclame.

Roschild diceva che quando l'industriale dorme la réclame lavora per lui.

Ricorrendo per la pubblicità a questo nostro giornale, industriali e commercianti otterranno facilitazioni oneste.

Rivolgersi al direttore ADOLFO TEMPERINI - Montalcino.

Per qualunque lavoro tipografico eseguito con la massima sollecitudine, puntualità e buon gusto, e soprattutto se volete dei prezzi onestissimi, ricorrete alla

Prem. Tipografia "La Stella",

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Deposito di stampati per amministrazioni, spedizioni ferroviarie, articoli di cartoleria e cancelleria. - Si inviano preventivi a richiesta.